lla sbarra Pietro Citrigno, accusato di violenza privata

ndro Bozzo, via al processo

he testimonianze dei colleghi sul suo rapporto con l'editore

o aveva una stanza nel-azione di contrada Lec-lla sua qualità di diret-generale della prima rativa che editava il ale. Da quella postazio-erò, controllava tutto, le foto in pagina. Ed veniva quando c'era osa che non gli piaceva eva dar fastidio ai suoi Amici, fra l'altro, ha raccontato Graziadio che erano molto variabili «lunedì e martedì potevo essere io, il giorno dopo olta un altro. Tutto dipendeva dalle » firme alla Regione».

Naturale che on il carattere di Alesro soffriva terribilmenteste ingerenze. Per quetrigno ha più volte matato l'intenzione di liare Bozzo o di trasferir-

mito, in particolare, ha ntato invece il tourbili società editrici che gestirono la testata e in particolare il delicato passaggio dalla società editoriale "Paese Sera" alla "C&C". In quell'occasione ai giornalisti «che non erano graditi» venne proposta la trasformazione di contratti da tempo indeterminato a tempo determinato. Comito non accettò e andò via. Bozzo disse di sì, in nome della famiglia, ma da quel giorno non fu più lo stesso raccontano i colleghi. «Ho saputo che la sera prima che si ammazzasse - ha detto Comito - aveva preparato un articolo di politica ma Citrigno poi telefonò per farlo togliere. Bozzo non gli diede ascolto. Non so poi se quell'articolo uscì». Circostanza questa confermata anche dalla Garofalo «Il pomeriggio prima di suicidarsi - ha detto - era confuso, non lavorò come al solito e andò via di corsa. Non ricordo se il suo ultimo articolo non venne pubblicato o se uscì modificato». Il processo riprenderà il prossimo 10 novembre.

m. cl.

Alessandro Bozzo, morto suicida il 15 marzo del 2013

IL GIALLO

Alexandra non si trova Disposti nuovi interrogatori

NON ci sono novità rilevanti, purtroppo, sulla scomparsa di Alexandra Roxana Radac la ragazza romena di soli vent'anni scomparsa da casa sua, nel centro storico di Bisignano, lo scorso 19 settembre.

Il pm titolare dell'inchiesta, Antonio Bruno Tridico, vuole ricostruire meglio gli ultimi movimenti della ragazza. Per questo con ogni probabilità saranno risentite le 33 persone che sono state ascoltate nei giorni scorsi. troppo discordanti le loro versioni sui fatti. Fra questi sarà ascoltato anche il vicino di casa che l'ex presunto ragazzo di Alexandra, Angelo fabbricatore, 62 anni, ha descritto come una persona morbosamente gelosa della ragazza. E' stato proprio lui l'ultimo a vedere la ragazza quella mattina intorno alle 10,30. Doveva impartirle lezioni di scuola guida, al termine delle quali però non si capisce bene cosa sia successo. L'uomo ha dato almeno tre versioni: di averla lasciata in piazza, di averla vista andar via con alcuni ragazzi stranieri in una macchina; di averla vista andar via con un amico rumeno.

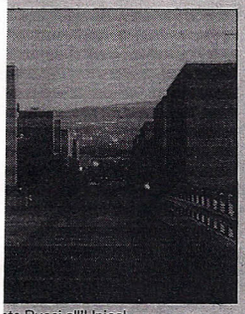
Intanto saranno predisposti fino a domenica almeno altri tre sopralluoghi a Bisignano e dintorni. I controlli riprenderanno con gli elicotteri e con i cani molecolari, mentre nei giorni scorsi sulle tracce della ragazza sono intervenuti anche i sommozzatori che hanno scandagliato tutto il fiume Crati.

Il pm vorrà risentire anche la madre della ragazza e la sorella di soli sedici anni. Entrambe erano in casa la mattina che Alexandra fece perdere le sue tracce. Ricordiamo che alle ricerche partecipa attivamente anche la Gendarmeria rumena che sta lavorando, in collaborazione con la Procura bruzia. La ragazza ha infatti un figlio di quattro anni che vive col papà proprio in Romania.

UNICAL Alla sbarra diversi laureati, due addetti alla segreteria e un docente

"110elode", il processo a Cosenza

ha deciso ieri il giudice Marletta che ha dato il via al dibattimento



nte Bucci all'Unical

RESTERA' a Cosenza il processo sulle false lauree all'Unical E' quanto ha deciso ieri il giudice monocratico Lucia Marletta dopo il lungo tira e molla che ha portato il processo a cambiare tribunale di competenza fra Cosenza e Catanzaro. Ieri la parola definitiva con il dibattimento che è potuto finalmente partire.

La facoltà interessata dall'inchiesta "Centodieci e lode" è quella di Lettere e Filosofia dell'Unical. Gli esami vagliati dalla pubblica accusa spaziano dal 2004 al 2011. Di fatto alcuni degli imputati si sarebbero laureati senza aver sostenuto buona parte degli esami inseriti nel piano di studi e inseriti nel sistema informatico dell'Unical come "superati". Tra gli imputati anche due addetti alla segreteria, una tutor e un docente universitario. L'intera vicenda venne a galla nel 2011 a seguito della denuncia di un docente, che non riconobbe come sua la firma apposta su uno statino. La cosa fu comunicata all'allora rettore Giovanni Latorre, che informò il procuratore Dario Granieri. Ieri si è proceduto, quindi, all'ammissione delle prove documentali. I difensori di alcuni imputati hanno già depositato una parte del materiale a loro disposizione, tra cui molti statini. Presentate le richieste di prove anche da parte dell'accusa, rappresentata dal pm Antonio Bruno Tridico.

restano in carcere

, respinte carcerazione

o di arresto. Erano queste le ondizioni garantite ai puher che spacciavano la droga. Ottocento, invece, andano a chi oltre allo smercio, prendeva qualche responabilità in più del tipo: custolire lo stupefacente. Era queto il tariffario della banda.

«Una sorta di ufficio di collocamento» l'hanno definita gli inquirenti che, non a caso, hanno assegnato all'operazione il nome "Job center", entro per l'impiego. A capo del gruppo, si ritiene vi fosse un'insolita doppia-coppia formata da Celestino Abruzzese e Marco Paura con e rispettive consorti Anna Palmieri ed Ester Mollo. Erano loro, secondo gli inquirenti, a gestire in regime di monopolio i commerci di eroina, cocaina e droghe leggere tra i vicoli della città vecchia.

LA KERMESSE Al centro storico tre giorni di iniziative

Il ruolo del vigile urbano

TORNA nel centro storico di Cosenza l'appuntamento con POL, Meeting della Polizia Locale, quest'anno alla sua seconda edizione sul tema "Polizia locale, diritti europei".

Il 15 e 16 ottobre prossimi, per gli operatori della Polizia Locale, provenienti da tutto il sud Italia, saranno due giorni per approfondire, con la guida di personalità di rilevanza nazionale, tante tematiche relative al loro ruolo professionale accanto alle più recenti novità normative.

«A Cosenza, città che al pari di altre presenta molte criticità – ha detto l'assessore alla mobilità sostenibile Giulia Fresca – la polizia locale è un elemento primario, che spesso deve approcciare le situazioni all'insegna del problem solving, della risposta immediata». POL 2015, ripetendo il fortunato format della passata edizione, ripete – anzi raddoppia – lo spazio dedicato alle scuole. «E' questa una delle novità di POL – spiega Ottavio Chiappetta. Le scuole, stavolta le medie inferiori, saranno presenti in gran numero in entrambe le giornate, la prima per dare spazio alle curiosità dei ragazzi nei confronti degli operatori della municipale, la seconda per una lezione interattiva tenuta dal vicecomandante della Polizia Locale di Palmi". Sempre i ragazzi saranno coinvolti nel "Crash Test Simulation", un grande mezzo che sosterà su piazza XV marzo a bordo del quale gli studenti, guidati da un istruttore, avranno modo di provare quelli che potrebbero essere gli effetti di una guida non in sicurezza.

Sempre in tema di novità, l'altra tocca la sezione del premio istituito da POL. "Quest'anno – è ancora Chiappetta a parlare – non premieremo soltanto agenti che hanno perso la vita per servizio, ma anche colleghi ancora in attività che si sono distinti".

Il primo evento formativo sarà coordinatodal Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Cosenza, Giampiero Scaramuzzo che non nasconde una mancanza di conoscenza del ruolo del vigile urbano, e «non solo da parte dei bambini, ma anche di tanti adulti - afferma – vuoi per la trasversalità del nostro ruolo, vuoi per una ambiguità normativa di fondo».